

*Suore Catechiste del Sacro Cuore
Amici di Madre Giulia*

Giulia Salzano: una vita di santità.

Veglia di preghiera itinerante
in preparazione alla canonizzazione della
Beata Giulia Salzano

*Fondatrice delle
Suore Catechiste del Sacro Cuore*

Canto d'introduzione

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen

Cel. Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

Ass. E con il tuo spirito.

Cel. Fratelli carissimi,

la santità prima di essere frutto del nostro impegno è innanzitutto dono di Dio che, per mezzo del suo Santo Spirito, ci rende santi come Lui è santo. La risposta a quest'amore gratuito e proveniente da Dio per ciascuno di noi, non può che essere quella di impegnarci a camminare sulla via della santità.

Dio, infatti, non trattiene per sé stesso la santità, al contrario, Egli vuole che anche gli uomini ne siano partecipi: **“siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo”**.

Sull'esempio della beata Giulia Salzano, incamminiamoci alla sequela di Cristo, cerchiamolo con forza, senza demordere, ricercando così la vera felicità.

Come per Madre Giulia, sia Cristo il nostro punto di riferimento: possa Egli sciogliere la durezza del nostro cuore, la nostra incapacità di comprendere il Mistero e abbattere la naturale debolezza che conduce ad anteporre molte cose a Lui stesso.

permanenti con l'unica passione di amare e far conoscere Cristo e la sua Chiesa.

Il mandato di Gesù: " Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura", che risuona oggi più che mai, non la estraniò dal mondo né la rese indifferente ai problemi dell'umanità. E' il Vangelo stesso a richiamarla nel mondo, è la piena fedeltà alla novità e originalità cristiana a renderla profondamente inserita nella storia e attivamente partecipe, in comunione con tutti, delle vicende dell'umanità.

Cel. A conclusione di questo itinerario spirituale nel seguire il cammino di santità della Beata Giulia Salzano, chiediamo al Signore Gesù, nostro modello e maestro, che infonda in noi gli stessi sentimenti di bontà e di umiltà, di purezza e di amore.

Rivolgiamoci insieme al Padre Celeste pregando insieme e dicendo: **Padre Nostro...**

Cel. Il Signore sia con voi.

Ass. E con il tuo spirito.

Cel. Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Ass. Amen.

Cel. Benediciamo il Signore.

Ass. Rendiamo grazie a Dio.

Canto: tu la voce del profeta.

14

(Breve momento di silenzio)

Cel. Preghiamo.

Dio onnipotente e misericordioso, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva della tua gloria e oggi, splendente, si rivela a noi nella persona dei tuoi Santi; accendi in noi il desiderio del cielo affinché, seguendo l'esempio di santità della nostra Beata Giulia Salzano, rinnovati nello spirito, camminiamo decisi verso di Te nello splendore eterno.

Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

PRIMO MOMENTO: LA SANTITÀ DELLA BEATA GIULIA SALZANO.

*"Mie care figlie, vogliamo davvero farci sante?
Lo saremo con il divino aiuto, ma la santità dipende
anche dalla nostra buona volontà.
Il miglior modo di progredire nella santità, è il praticare
il bene con semplicità di cuore e riversarsi
completamente nella fornace del Divino Amore.
Facciamo tutto con amore e per amore di Gesù
e nulla ci sarà difficile".*

(Beata Giulia Salzano)

L1. La santità è il carattere proprio di Dio, e per grazia diventa carattere dell'uomo: Dio è santo, l'uomo viene santificato, reso partecipe della vita divina.

Il contrassegno particolare della santità è una specialissima compresenza di ricchezza e povertà, di gloria e umiltà, di piccolezza e grandezza, qualcosa che

per le vedute umane è semplicemente e felicemente smisurato.

Il cammino di santità della Beata Giulia Salzano si precisa come itinerario che va dalla giustificazione alla santificazione, dal fonte battesimale al banchetto eucaristico, dalla gratuità di un dono ricevuto ad una sempre più attiva e profonda gratitudine.

La sua santità va pensata come cammino di santificazione: ha una dimensione crocifissa (prove e sofferenze) ed una pasquale (gloria).

Nella testimonianza della Salzano scorgiamo il totale sacrificio della propria vita rivestendo i sentimenti del Cuore di Cristo, e la trasformazione delle cose terrene secondo la logica del Vangelo.

Il suo cammino è segnato da diversi momenti d'incontro con il Signore:

Vengono portati all'altare, sistemati in un luogo preposto, alcuni segni:

- Parola:

? la Parola, meditata, incarnata nella testimonianza della vita quotidiana;

- incenso:

? la preghiera di espiazione e riparazione, di lode e di ringraziamento, dono di sé lungo tutta la vita;

- cesto contenente beni di prima necessità destinati ai bisognosi:

? l'amore verso gli ultimi e i bisognosi;

- lampada ad olio:

? la profonda fede in Dio, profusa sempre eroicamente ed instancabilmente;

- Catechismo della Chiesa Cattolica:

? la passione per l'insegnamento della dottrina cattolica, da lei ritenuto fondamento della vita e della società cristiana, con le sue formulazioni

4

IV TAPPA E CONCLUSIONE DELLA FIACCOLATA. GIARDINO DELLE SUORE CATECHISTE DEL SACRO CUORE.

Canto

L8. Tutta la vita della Beata Giulia Salzano è stata incentrata sulla divulgazione degli insegnamenti evangelici in ogni tessuto sociale, Ella intuì che per portare Cristo nel cuore delle persone, doveva raccontare di lui, farlo conoscere a quanti avvicinava, dopotutto come si fa ad amare qualcuno che non si conosce?

La sua intera esistenza fu spesa come un grande atto di amore, come una lunga e duratura testimonianza: " Amare e far conoscere Cristo ".

In questo consiste la novità del suo apostolato: far conoscere Cristo e il Vangelo ad ogni persona attraverso la pratica dei sacramenti e della carità.

Ella è stata guida sapiente delle sue figlie, innamorata del cuore di Cristo, maestra di catechesi, donna profeta della nuova evangelizzazione.

Con i suoi impegni sembra profetizzare lo stile e la metodologia della Chiesa di oggi: Il Vangelo deve essere "dato" e insegnato a tutti. Questo ministero lo ha svolto in maniera inconfondibile e coinvolgente. Ella unì l'insegnamento catechistico alla devozione e diffusione del culto del Sacro Cuore: dal Cuore di Cristo sgorga una sorgente di Santità.

L'Opera da lei realizzata può e deve essere considerata come un "aprire i cuori" al ministero di Cristo incarnato, morto e risorto.

Se oggi si parla di "catechisti", ella può costituire un modello in quanto creò una comunità di catechiste

analfabeta. Pertanto, teneva esposto, nella sala catechistica vari quadri rappresentanti episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento.

La beata amava la Parola di Dio, perciò non solo l'insegnava, ma la sentiva profondamente e la studiava con assiduità. Con sentimenti di profonda stima verso la Salzano, la sig.na Giuseppina Del Giudice, ebbe a testimoniare: «Tutto quello che faceva o diceva aveva un sapore di dolcezza e di amabilità».

Cel. Preghiamo.

O Madre dei Catechisti, che vivi con Cristo il Vangelo dell'eternità, ci affidiamo a te, attratti dalla tua santità. Siamo di poca fede: insegnaci a ricercare il volto di Dio.

Siamo di incerta speranza: aiutaci a capire il futuro di gloria per la fedeltà a Cristo.

Siamo di poco e tiepido amore: insegnaci a conoscere, amare e servire Dio.

Tu, innamorata di Cristo e della sua Parola, rendici testimoni come te attraverso una vita per la catechesi.

Fa che possiamo raggiungere la santità con te.

Per questo, tu che sei nella gloria della Trinità, ottienici per tua intercessione, questa grazia per la vita fisica e spirituale.

Gloria al Padre...

Beata Giulia.

Ass. Pregha per noi.

12

chiare precise e incisive, fari di guida, colonne di sostegno.

Ed è stata proprio l'arte dell'evangelizzazione che ha reso santa la vita di Giulia Salzano, rilanciando la centralità della catechesi come risposta alle insidie del mondo e mezzo efficace di annuncio del Vangelo e di promozione umana.

Conoscere i suoi pensieri e la testimonianza di vita è un dono profuso alla Chiesa universale: nel suo volto sono segnate la bellezza e la santità della vita cristiana autentica, alimentata alle fonti del Vangelo e alla ricerca della volontà di Dio.

(breve istante di silenzio)

Preghiera dialogata:

L2 : Signore, accetto di tacere per sentire ciò che tu vuoi.

A: *Accetto di far silenzio per ascoltare una voce che non sia la mia soltanto.*

L2 : Accetto di non pretendere di avere in dono una risposta al perché vivere.

A: *Accetto di non sapere per accogliere un messaggio misterioso sulla vita.*

L2 : Ecco, con pazienza sto in ascolto: vieni, Signore della vita, perché io viva la vita per intero.

A: *Vieni, Dio della gioia, perché io gusti per intero la felicità.*

L2 : Vieni, Dio della speranza, perché io lotti per la vita e la felicità di ogni uomo.

5

A: Vieni a me e ad ogni uomo, Dio che fai gustare la felicità nelle cose della vita, e poni nel cuore la consapevolezza che felicità è vivere alla tua presenza.

**SECONDO MOMENTO:
IN ASCOLTO DELLA PAROLA.**

*“La fede viene dall’ascolto della Divina Parola,
così potremmo trasmettere alle anime
la scienza delle divine verità”.*

(Beata Giulia Salzano)

Canto dell’Alleluia.

Cel. Il Signore sia con voi
Ass. E con il tuo spirito.

Cel. Dal Vangelo secondo Matteo (Mt ,5, 1-12)
Ass. Gloria a te, o Signore.

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

6

considerato che la stessa è sfornita di beni di fortuna per far fronte ai molteplici bisogni della vita, Le si accorda la semplice dispensa di un anno e mezzo di servizio!"

Cel. Preghiamo.

O Dio, mirabile in tutti i tuoi santi, che unisci il loro inno di gloria alle lodi di ogni creatura, fa che, per intercessione della Beata Giulia Salzano, anche noi ti benediciamo qui in terra, per poterci unire un giorno alla lode che ti viene innalzata dagli angeli e dai santi nella patria beata.

Per Cristo, nostro Signore.

Ass. Amen.

III tappa
Nei pressi della Parrocchia di San Paolo

L7. Molte sono le testimonianze rese a Donna Giulietta da coloro che ebbero modo di frequentare con lei i corsi di catechesi, da fanciulli oppure da adulti. Era un insegnamento che affondava le sue radici in un profondo spirito di fede e che attingeva ad una carità ardente e operosa. Infatti, «nel commentare i misteri della nostra fede dimostrava la grande venerazione che aveva per essi», oppure unico movente «del suo insegnamento era un profondo amore per Dio».

Adattandosi con arte mirabile ai piccoli e ai grandi, la solerte catechista, con metodo facile e persuasivo, avvinceva l’uditorio sia di persone colte che di gente

cattolica alle sfide della secolarizzazione e della scristianizzazione della società.

Cel. Preghiamo.

O Dio che hai concesso alla beata Giulia Salzano, di consumare la sua vita nell'insegnamento del Vangelo e nel dono di se, e l'hai ricolmata di zelo per la tua gloria, fa' che imitiamo le sue virtù, cercando te sopra ogni cosa e servendo il prossimo con semplicità di cuore.

Per Cristo, nostro Signore.

Ass. Amen.

II TAPPA SOSTA NEI PRESSI DEL COMUNE DI CASORIA

L6. L'intenso lavoro a cui la maestra Donna Giulietta si era sottoposta cominciò a logorare il suo fisico già indebolito, per cui da tempo avvertiva un malessere di cui non sapeva darsi spiegazione.

La diagnosi del professor Cardarelli risultò allarmante: eretismo nervoso con palpito cardiaco dovuto all'eccessivo lavoro e allo scarso riposo, le fu pertanto consigliato di lasciare l'insegnamento. Come dipendente del Comune, chiese il prepensionamento.

La delibera fu approvata all'unanimità dal Consiglio, tutti furono favorevoli al voto, per l'ottimo lavoro da lei prestato in 24 anni d'insegnamento, riconoscendone, inoltre, le doti morali e didattiche.

È da notare che il Consigliere Simone De Luca, recatosi al Comune, era deciso a dare il voto sfavorevole (era l'unico) ma, al momento di firmare, si sentì spinto a cambiare pensiero, e che dopo si era sentito molto soddisfatto:

"Il Consiglio Comunale, sebbene la Salzano non abbia ancora compiuto il minimum degli anni per conseguire la pensione,

10

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi".

Cel. Parola del Signore.

Ass. Lode a te, o Cristo.

Intervento del Celebrante

L3. Ma come possiamo divenire santi, amici di Dio? Per essere santi è necessario innanzitutto ascoltare Gesù e poi seguirlo senza perdersi d'animo di fronte alle difficoltà. **"Se uno mi vuol servire - Egli ci ammonisce - mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà"** (Gv 12, 26). Chi si fida di Lui e lo ama con sincerità, come il chicco di grano sepolto nella terra, accetta di morire a sé stesso. Egli infatti sa che chi cerca di avere la sua vita per se stesso la perde, e chi si dà, si perde, trova proprio così la vita (Cfr Gv 12, 24-25). L'esperienza della Chiesa dimostra che ogni forma di santità, pur seguendo tracciati differenti, passa sempre per la via della croce, la via della rinuncia a se stesso. Le biografie dei santi descrivono uomini e donne che, docili ai disegni divini, hanno affrontato talvolta prove e sofferenze indescrivibili. L'esempio dei santi è per noi un incoraggiamento a seguire le stesse orme, a sperimentare la gioia di chi si fida di Dio, perché l'unica vera causa di tristezza e di infelicità per l'uomo è vivere lontano da Lui.

L4. La santità esige uno sforzo costante, ma è possibile a tutti perché, più che opera dell'uomo, è anzitutto dono di Dio, tre volte Santo (cfr Is 6, 3). L'apostolo Giovanni osserva: **"Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!"** (1

Gv 3, 1). È Dio, dunque, che per primo ci ha amati e in Gesù ci ha resi suoi figli adottivi. Nella nostra vita tutto è dono del suo amore: come restare indifferenti dinanzi a un così grande mistero? Come non rispondere all'amore del Padre celeste con una vita da figli riconoscenti? In Cristo ci ha fatto dono di tutto se stesso, e ci chiama a una relazione personale e profonda con Lui. Quanto più pertanto imitiamo Gesù e Gli restiamo uniti, tanto più entriamo nel mistero della santità divina. Scopriamo di essere amati da Lui in modo infinito, e questo ci spinge, a nostra volta, ad amare i fratelli. Amare implica sempre un atto di rinuncia a se stessi, il "perdere se stessi", e proprio così ci rende felici.

(Omelia di S.S. Benedetto XVI, 1 novembre 2006 – Solennità di tutti i Santi).

Canto:

La veglia di preghiera prosegue per le strade della città, soffermandosi in quattro tappe definite dove saranno lette alcune testimonianze e scritti della Beata Giulia Salzano.

Ogni momento sarà caratterizzato da un canto, dalla lettura del brano e dalla preghiera del celebrante.

8

I TAPPA

ABITAZIONE DELLA BEATA GIULIA SITA IN VIA CAVOUR.

Canto:

Fu proprio presso il cortile di quest'abitazione che Madre Giulia, nelle ore libere dall'insegnamento, riuniva le sue discepole, con altri fanciulli del popolo, esponendo i rudimenti della nostra fede, resi chiari da esempi, paragoni e aneddoti adatti. Nei giorni freddi e piovosi, radunava tutti sui gradini della scala coperta, ma tale rifugio non durò a lungo, poiché il proprietario dello stabile, temendo danni alle pareti, le negò tale permesso.

Fu allora che, con il consenso della madre Adelaide, la beata iniziò ad accogliere tutti all'interno della sua abitazione.

L5. Nella sua testimonianza, la sig.na Anna Del Giudice, attesta che la Beata: "Induceva anche le madri delle fanciulle a cui insegnava il catechismo a condursi in comitiva a fare opere di pietà come: visitare i sepolcri nel giovedì santo, far le visite alle quarantore, quando capitavano in Casoria, e far pellegrinaggi all'immagine miracolosa di S. Filomena che si venera nella chiesa di S. Benedetto in Casoria. Vi prendevano parte tutte le signore di Casoria a incominciare dalla moglie del Sindaco. Fin da piccola dimostrò speciale inclinazione all'insegnamento della dottrina cristiana; incominciò l'esercizio di questo insegnamento fin da quando venne maestra in Casoria. Nella scuola pubblica faceva per sua iniziativa questo insegnamento, nonostante che fosse stato abolito dalle autorità civili".

Così cominciava a pensare sistematicamente all'attività catechistica come una chiave di volta della risposta

9